

SILEONI A CLASS CNBC: NELL'INIZIATIVA COINVOLTI CONSOB, IVASS, BCE, BANKITALIA E I PARTITI

La Fabi misura la bontà in banca

Il sindacato sta mettendo a punto un indice per stimare la quantità e la qualità degli interventi promossi dagli istituti di credito in ambito sociale, in particolare quelli che sono mirati a contrastare la povertà

DI JOLE SAGGESE

Non basta un bilancio sociale per provare quanto una banca sia solidale. O per lo meno, non deve essere l'unico parametro. In questo senso il Banking Social Index realizzato dalla Fabi, la Federazione Autonoma dei Bancari, si propone di contribuire a misurare e valutare la quantità e la qualità degli interventi degli istituti di credito in campo sociale, in particolare quelli volti a contrastare la povertà. «Un fenomeno che interessa 11 milioni di persone», ha spiegato **Lando Maria Sileoni**, segretario generale del sindacato, ai microfoni di *Class Cnbc*. «Un numero importante che richiede uno sforzo ulteriore rispetto a quelli già fatti».

Domanda. Come funziona il Banking Social index?

Risposta. Avevamo già parlato di questa iniziativa al Consiglio nazionale della nostra associazione di fine dicembre. Dalle parole siamo passati ai fatti. È la prima volta, quanto meno nel panorama italiano, in cui viene realizzato uno strumento che si propone di valutare l'effettivo grado di solidarietà di un settore economico. In questo caso delle nostre banche.

D. Come viene fatta la valutazione, su quali basi?

R. Invieremo agli amministratori delegati dei grandi gruppi bancari una lettera in cui, oltre all'adesione al progetto, chiederemo i dettagli di tutte le iniziative sociali intraprese e quelle da intraprendere. Lo

scopo è di avere un'indagine approfondita che vada oltre il bilancio sociale presentato dai gruppi, per evitare quelle che a volte sono operazioni di facciata, di semplice comunicazione e di poca sostanza. Alcune banche sono già molto attive in campo sociale ed è giusto che si sappia, altri gruppi lo sono un po' meno, quindi, il nostro sarà uno stimolo a dare di più. Cercheremo di evidenziare i progetti di carattere sociale e le iniziative nel campo della ricerca, metteremo in risalto i finanziamenti agevolati e donazioni a enti, istituti di ricerca, onlus, ospedali piuttosto che associazioni di beneficenza, fondazioni, strutture per il volontariato e per l'assistenza delle persone più deboli. Renderemo pubblica anche attraverso i social la classifica degli istituti di credito italiani rispetto alle iniziative.

D. Ritieni che gli istituti possano fare di più per aiutare il territorio e l'economia?

R. C'è bisogno di un maggior impegno sociale delle banche verso i rispettivi territori. Sono anni che il fenomeno della povertà è diventato una vera e propria emergenza. Secondo i dati più recenti gli italiani che corrono il rischio di diventare poveri sono quasi 11 milioni: quattro milioni di disoccupati e i quasi 6,7 milioni di occupati in situazioni di lavoro precario i cosiddetti working poor, lavoratori con contratti part-time, a tempo determinato, i contratti di collaborazione e gli stessi autonomi part-time. Le banche devono riaffermare il loro ruolo

sociale svolgendo una funzione essenziale sui territori che sia visibile, riconoscibile e che contribuisca a superare non solo questo difficile momento ma che rimanga nel tempo. Al trinomio, composto da ricavi, utili e dividendi ritengo essenziale aggiungere un quarto pilastro che è quello della solidarietà.

D. È singolare che l'iniziativa, però, parta da un sindacato...

R. Chi ci conosce sa perfettamente che noi ormai da anni usciamo dal nostro settore tradizionale perché vogliamo prendere iniziative che vadano a tutela della stessa clientela. Ci assumiamo una grande responsabilità perché siamo consapevoli che il sindacato deve essere coraggioso e andare oltre lo steccato delle relazioni sindacali, svolgendo un ruolo utile nell'interesse della stessa collettività.

D. Prossimo passo dopo l'indicatore?

R. Coinvolgeremo un comitato consultivo che sarà composto da personaggi del mondo della cultura, del mondo accademico, del volontariato, del cosiddetto terzo settore e della società civile. Coinvolgeremo tutte le forze politiche, Banca d'Italia, Consob, Ivass, Bce, tutte le associazioni di volontariato e le fondazioni, informandole di questa nostra iniziativa. Per noi diventa fondamentale non tanto che si parli della nostra iniziativa ma che ci siano risultati concreti a favore delle persone che in questo momento stanno vivendo un momento davvero drammatico. (riproduzione riservata)



Il barometro della filantropia bancaria funzionerà così

Il Banking Social Index (Bsi) della Fabi verrà costruito analizzando dettagliatamente le iniziative che le banche italiane mettono in campo in campo sociale, in particolare per quanto riguarda il contrasto alla povertà. Entro l'estate del 2022 sarà resa nota la prima classifica. Verranno prese in considerazione iniziative economiche, progetti, finanziamenti agevolati e donazioni agli enti, agli istituti di ricerca, alle onlus (organizzazioni non lucrative), agli ospedali, alle associazioni di beneficenza, alle strutture per il volontariato e per l'assistenza alle persone più deboli, alle fondazioni. Gli interventi delle banche verranno analizzati e classificati, tempo per tempo, sia su base territoriale (suddividendo per regione e provincia) sia per ambito di riferimento (per esempio assistenza ai deboli, donazio-

ni per sostenere i non abbienti, sostegni per la ricerca sanitaria, erogazioni agli ospedali, fondi a organizzazioni umanitarie). Per poter offrire un confronto omogeneo tra gruppi di dimensioni assai diversi, è poi prevista la messa a punto di un coefficiente che consenta di ponderare le somme erogate e impiegate dalle banche rispetto alla loro dimensione e, quindi, alla loro effettiva capacità di effettuare donazioni o altre elargizioni in campo sociale. Con l'obiettivo di rendere trasparente l'intera iniziativa, la valutazione finale sarà sottoposta al parere un Comitato consultivo - nominato nelle prossime settimane - che sarà composto da apprezzati esponenti del mondo accademico, del volontariato e del terzo settore, della società civile e delle fondazioni. (riproduzione riservata)

LA MINACCIA DELLA POVERTÀ NELLA PENISOLA



GRAFICA MF-MILANO FINANZA



Lando Maria
Sileoni
Fabi